Anno III N. 33

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 7 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 febbrajo.

Ieri la Camera doveva votare il bilancio degli esteri, che diede argomento ad una assai interessante discussione, e fu constatato che la Camera non era in numero. E, ciò malgrado che il Presidente non abbia omesso di pubblicare sulla *Gazz. ufficiale del Regno* i nomi dei Deputati assenti! E ciò, malgrado le ammonizioni de' diari provinciali ai loro amici, e più agli avversari! Davvero che il rilevare tanta negligenza de' Rappresentanti della Nazione non è cosa piacevole per quelli che all'ambito onorifico ufficio li hanno eletti. Se non che parecchi Deputati sanno che questa è l'ultima sessione della presente Legislatura e che non rivedranno più le mura di Montecitorio; quindi non si danno cura di fare in esse l'ultima apparizione. Altri usano attribuire poca importanza ai bilanci, nè si sentono in animo di prolungarne con qualche discorso la discussione, e stanno a casa. Ma, ripetiamolo, il ripetersi il caso che la Camera non trovisi in numero, è un male, perchè toglie molta autorità alle nostre istituzioni.

Oggi Grévy, nuovo Presidente della Repubblica francese, deve leggere il suo primo Messaggio alla Camera di Versailles. E si aspetta da esso Messaggio di sapere quale sarà l'indirizzo del Governo; ma le probabilità stanno per la temperanza, dacchè i Ministri cui oggi è affidato il reggimento della Francia, appertengono quasi tutti all'antico Centro sinistro. E poichè Gambetta deve sedere il banco della Presidenza, è chiaro che pel momento le impazienze dei radicali saranno frenate. Ad ogni modo è grande l'attenzione dell'Europa verso la Francia; trattasi di sapere se un Presidente borghese all'americana piacerà a lungo ai Francesi tanto boriosi delle glorie e delle pompe militari, e amanti del fasto e dello spettacolo.

Dai diari di Vienna rileviamo che il capo del nuovo Ministero sarà assai probabilmente il conte Taaffe. E a proposito di esso Ministero, il *Fremdenblatt* dice che non sarà nè provvisorio nè incolore, come si pretende, ma che al contrario si cercherà che al provvisorio attuale succeda uno definitivo e stabile, e che formi il punto d'appoggio alla ricostituzione del partito costituzionale. « È necessario anzitutto — scrive in caratteri spiccati il giornale ministeriale — di formare un nuovo partito costituzionale, un grande e compatto partito, il quale, stando pienamente sul terreno della costituzione, nello spirito di essa ponga mano a riordinare le condizioni interne, senza però trascurare gli interessi di tutta la monarchia. Il nuovo governo dovrà considerare come uno dei suoi principali assunti quello di formare il nocciuolo di cristallizzazione per tale ringiovanito partito costituzionale. »

Dalla parte d'Oriente è surta oggi una nuova nube, cioè un nuovo conflitto fra la Russia e la Rumenia pel possesso del forte di Arabtabia. La Russia infatti pretende che quel forte appartenga alla zona delle fortificazioni di Silistria, e che perciò debba essere compreso entro la frontiera del neocreato Principato della Bulgaria. Or la Rumenia, reputandosi lesa nel suo diritto, si è appellata alle Potenze contro il volere prepotente dello Czar.

Ma v' ha qualcosa di più inquietante, cioè sintomi di malcontento in Bosnia e nell' Erzegovina, e nuove indecisioni a Costantinopoli riguardo le conclusioni del trattato definitivo di pace con la Russia. Domani, intanto, Podgoriza, Spuz e Zabliak (se il telegrafo è veritiero) saranno consegnate ai Montenegrini, e almeno una delle tante questioni lasciate dal trattato di Berlino verrà risolta in conformità ai deliberati di esso.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del 6.*)

Viene data lettura di una proposta di Bonghi, ammessa dagli Uffici, per modificazioni ed aggiunte alla legge sul riordinamento del personale della Marina.

Viene convalidata l'elezione del collegio di Thiene.

Cerulli svolge una sua interrogazione al ministro dell'interno intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in alcuni Comuni della provincia di Ferrara. Attribuisce il peggioramento della pubblica sicurezza in quella provincia alla soverchia larghezza nel concedere la licenza di porto d'armi, alla insufficienza nel numero dei carabinieri ed alla dispersione per ogni mano delle armi della Guardia Nazionale.

Il ministro dà informazioni sui provvedimenti già presi, nel senso appunto indicato dall'interrogante, in conseguenza dei quali, lo stato della sicurezza pubblica in quella Provincia è molto migliorato. Aggiunge che del resto non trasanderà quanto sarà ancora opportuno di fare.

Cerulli dichiarasi soddisfatto.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi allo stesso ministro sulle condizioni nelle quali il Governo lascia il Municipio di Napoli, alla quale interrogazione il ministro si riserva di dire domani quando risponderà.

Approvasi poscia senza discussione il progetto di legge che proroga il termine fissato per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze, e procedesi allo scrutinio segreto sopra di esso e sopra il bilancio pel Ministero degli esteri la cui votazione ieri riuscì nulla per difetto di numero; i due progetti sono approvati.

Poscia cominciasi la discussione del bilancio pel 1879 del Ministero della marina.

Saint Bon prende da esso opportunità per dichiarare infondate le voci sparse di dissidii sorti nel Consiglio dell'ammiragliato fra lui e il ministro, verso cui professa alta stima e da cui spera grande vantaggio all'amministrazione della marina.

Borghi rammenta le idee e i desideri tempo fa da esso espressi in occasione di questo bilancio, parecchi dei quali riconosce essere stati attuati. Dice però rimanere a farsi altri miglioramenti e riforme necessarie ed urgenti su cui deve insistere. Dimostra come le principali riforme richieste consistano in alcune modificazioni della legge di avanzamento, nel migliore assetto degli arsenali della Spezia e di Venezia, nella fondazione dell'arsenale di Taranto, nella creazione di stabilimenti siderurgici, nella riforma del regolamento del personale e del materiale, e nell'incoraggiamento allo sviluppo della marina mercantile e delle industrie relative.

Manfrin esamina le diverse parti del bilancio e delle spese in esso stanziate, sia pel personale sia pel materiale, e dalla proporzione fra quelle assegnate e dirette veramente per la navigazione e quelle stanziate e destinate per la non navigazione dice sollevarsi il dubbio che tutto il nostro ordinamento marittimo militare sia indirizzato ad educare e avere piuttosto una marina di terra che una marina di mare.

Annunziasi infine una interrogazione di Nicotera ai ministri dell'Interno e della Marina sulle disposizioni date per le provvenienze dai luoghi infetti di peste.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene:

Decreto che convoca pel 23 febbraio il colleggio elettorale d'Aragona.

Legge a favore dei danneggiati dall' inondazione della Bormida.

— Decreto per la composizione e le attribuzioni del personale dei capi tecnici della R. Marina.

— Serra, già vice-presidente del Senato e presidente della Corte d' appello di Cagliari, fu invitato a chiedere il proprio collocamento a riposo: scorsi venti giorni, il ministro guardasigilli dovrebbe prendere l' iniziativa proposta, qualora non fosse accettata.

— Scrivono da Napoli, 5 febbraio: Ieri i periti nominati per studiare le condizioni mentali del Passanante e dar giudizio su di esse, professori senator Verga, Biffi, Tamburrini, Tomasi e Buonomo, insieme al presidente della Corte d'Assise e al procuratore generale del re, si sono recati alla carcere dov' è chiuso l' accusato. L' esperimento durò parecchie ore e l' imputato rispose sopra le teorie svolte ne' suoi scritti. Poscia ripetè le cose già dette negli altri interrogatorî; serbò l' istesso contegno che per il passato e protestò vivamente contro i sospetti di pazzia elevati contro di lui. Quest' oggi i periti continueranno l' interrogatorio.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

« Ci scrivono dal Circondario di Pinerolo che alcuni agenti scorrazzano in quelle vallate per arruolare uomini e cavalli per la Bosnia e l' Erzegovina. Di più venne distribuito a molte copie un testo di convenzione stampata, che gli arruolati propongono ai contadini, onde adescarli a correre l' avventura in quei lontani e poveri paesi. Noi mettiamo in guardia gli incauti contro questi progetti che possono esser causa di crudeli disillusioni e di gravi pericoli, e li esortiamo vivamente a non cedeve a lusinghe e promesse seguite sempre da orribili disinganni. Lo strano si è che in tutta questa faccenda si mescola il nome del Governo austriaco, come quello che promuoverebbe tale movimento d' emigrazione di uomini e di animali. »

La *Gazzetta* stessa riproduce il testo d'una « convenzione » in questione e richiama su questa ministeriosa faccenda l'attenzione del Governo. Potrebbe darsi che si dovesse richiamare piuttosto quella dell' autorità giudiziaria.

— Il progetto che abolisce le ferie dei Tribunali autorizza sino a 45 giorni l' annuale congedo pei magistrati e pei funzionarii giudiziarii, salve le esigenze della continuità del servizio.

Notizie estere

Il *Messagere di Tolosa*, giornale bonapartista e cattolico, pubblica una lettera del suo corrispondente da Roma in cui si dice che Leone XIII abolì ufficialmente il culto della Madonna della *Salette*. Sua Santità, dice il corrispondente, con decreto controfirmato dal cardinale Bartoloni, dichiarò che il culto della Madonna della Salette non aveva base nè ragione d'essere. In virtù di questo decreto spedito il 25 gennaio al vescovo di Grenoble, le litografie, le incisioni, le statue, i quadri rappresentanti la Madonna della Salette nel costume di contadina coi due fanciulli inginocchiati a suoi piedi, devono esser tolti da tutti i santuari, dalle cappelle e dalle chiese e completamente distrutti. I fedeli che avessero con sè od in casa di quegli emblemi dovranno pure distruggerli.

— Il comitato dei ministri russi ha deciso d'invitare le direzioni di tutte le società ferroviarie e di navigazione, sia russe, sia estere, intermediarie del commercio russo-europeo, a mandare delegati a Pietroburgo dove verrà istituita una commissione allo scopo speciale d'impedire la propagazione del-

l'epidemia mediante i grandi mezzi di comunicazione per terra e per mare. Il prof. Botkin consigliò la pronta attivazione di questa misura, insistendovi come su cosa principalissima e efficacissima.

— Riceviamo il seguente dispaccio particolare da Trieste 6 febbraio: « Giunsero da Salonico notizie ufficiali sanitarie molto allarmanti. Oggi si decretaranno contumacie provenienze da quelle regioni ».

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato. Giusta telegramma del Ministero dell'Interno, jeri sera pervenuto, fino da jeri stesso fu quarantena di rigore di sette giorni prescritta con Ordinanza 3 corrente n. 2 per le provenienze dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff è portata a 20 giorni ed estesa a tutti i Porti e Scali della Grecia, della Turchia e del Montenegro.

Contemporaneamente viene assolutamente vietata l'introduzione nel Regno di tutti gli oggetti di prima categoria previsti dall'art. 167 delle Istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871, compresi i cotoni.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (Serie 2), si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Dal Municipio di Udine, li 39 gennaio 1879.

Il Sindaco PECILE

L'Assessore L. DE PUPPI.

Comunicato municipale. Il taglio di alcune piante nel pubblico Giardino in vista del loro deperimento viene eseguito dal Municipio col mezzo del suo Giardiniere non per scopo di uniformità o di abbellimento, ma unicamente allo scopo di serbare quelle piante in vita. Quelle piante hanno sofferto perchè il terreno circostante nella sistemazione del Giardino venne di molto elevato. Fin dall'anno passato il Giardiniere municipale aveva rappresentato questa necessità; ma, appunto per la ripugnanza di mettere mano a quelle piante secolari, venne stabilito di attendere il vegnente anno per osservare il loro stato durante l'epoca della vegetazione. In agosto l'ingegnere municipale fece un sopraluogo col giardiniere e segnò le piante deperite, che per buona sorte non sono molte.

Incominciato il taglio giorni sono ed essendo state fatte osservazioni sul modo con cui si eseguiva, il Municipio col signor Lämmle professore d'Agronomia e col giardiniere municipale signor Oriani, e col signor Rho Direttore dello Stabilimento Agro-Orticolo si recò sul sito ed ivi, presente la Giunta e la Commissione, venne eseguito il taglio di una delle piante per precisare il modo in atto pratico.

Tanto per assicurare il Pubblico e per dissipare insussistenti apprensioni.

Fiera di vini. Pare che anche Udine sia per avere la sua fiera di vini. Una solerte Commissione infatti nominata dalla Associazione Agraria sta occupandosi attivamente per organizzare questa istituzione nuova del tutto per noi, ma molto attraente. Ci si dice ancora essere stato scelto all'uopo il giorno di mezzaquaresima, per cui non resta che da augurarci un esito felice, e la ripetizione della fiera negli anni successivi a vantaggio dei produttori che potranno così far calcolo sopra un mezzo molto efficace per vendere il loro vino e procacciarsi fama di valenti, ed a vantaggio ancora dei consumatori e dilettanti, che sapranno dove rivolgersi per soddisfare i proprii desiderii.

Una Relazione del Provveditore incaricato cav. Fiaschi. Giorni addietro, ci venne comunicato un cenno intorno all'esito della visita decretata dal Consiglio scolastico alle Scuole infantili o custodie esistenti nella nostra città, e intorno ai provvedimenti dati in argomento. Or questo cenno ci fece ricordare che avevamo da parecchie settimane sul tavolo la *Relazione sull'istruzione primaria e magistrale nella Provincia di Udine* del Provveditore incaricato cav. Celso Fiaschi, dalla quale si poteva avere notizie sullo stato e grado delle nostre Scuole. Quindi abbiamo voluto darle una scorsa, dacchè eziandio per noi l'istruzione, e specialmente l'istruzione popolare, riuscì ognora tema interessante, quantunque non sempre concordi colle idee delle inclite Autorità ad essa preposte.

La Relazione del cav. Fiaschi è foggiata sul solito stampo, ed offre i dati statistici raccolti dalle solite fonti. Quindi sotto questo aspetto nulla offre di singolare; però sta bene che alcune cifre della Statistica scolastica sieno conosciute, e le riferiamo ai nostri Lettori.

Al chiudersi dello scorso anno scolastico le scuole maschili nella Provincia di Udine erano 423 con alunni inscritti 24,684; le femminili 223, a cui concorsero al *maximum* 13,471 alunne; di più 107 scuole miste con una media di 5845 alunni. In complesso scuole 763, una media di 38,525 alunni d'ambo i sessi, o 50 alunni per ogni scuola, mentre si ha poi una scuola su 644 abitanti.

Riguardo al personale insegnante, la Relazione dice che v'hanno 736 maestri.

Riguardo alla spesa, la Relazione la calcola in lire 475,910.

Delle altre cifre, e delle osservazioni del r. Provveditore incaricato facciamo grazia ai nostri Lettori, perchè col darle si entrerebbe in un ginepraio. Però ci piace constatare che in complesso la Relazione esprime soddisfacimento per quanto venne fatto, e speranze di fare il meglio nell'avvenire. E se non seguiamo il cav. Fiaschi in tutte le sue annotazioni e ne' suoi suggerimenti, egli è perchè, essendosi tanto discorso in passato sull'argomento, riuscirebbe nojoso il tornare a discutere questioni ed opinioni, su cui ciascun Provveditore, Ispettore, Consigliere scolastico o Soprintendente agli studj hanno idee e vedute speciali.

Piuttosto, nello scorrere la Relazione del cav. Fiaschi, fermò la nostra attenzione un giudizio che trovammo alla pagina 3, e che merita due parole di commento. Il Relatore, Provveditore incaricato, dopo aver dato la cifra degl'insegnanti maschi e femmine, soggiunge: « Migliori fra questi sotto ogni rapporto sono le maestre, specialmente preparate ed istruite negli Istituti normali; succedono loro ad una certa distanza i maestri comunque istruiti ed educati; ultimi di tutti i maestri ecclesiastici. Di qui la convenienza, e per me sarebbe necessità, di preferire maestre a maestri per tutte le scuole elementari urbane e rurali inferiori e superiori. » ! ! !

Al leggere questi due periodetti del cav. Fiaschi Provveditore incaricato, noi restammo altamente maravigliati. Mentre anni fa udimmo in Udine un egregio uomo, investito di autorità scolastica provvisoria, far voti perchè ai caporali e ai sergenti dell'esercito fossero affidate le scuole elementari; mentre il Governo tanto si industria per innalzare il morale, e la paga de' maestri, sta e per fondare a loro vantaggio il monte delle pensioni; mentre, almeno parlando de' maestri urbani, si proclamò a suon di tromba la loro valentia e si esaltò la generosità del Comune che li compensava con lire *mille e sei*, davvero che ci sorprese l'udire dal cav. Fiaschi una sentenza così assoluta di *riprovazione*, ed il leggerla, anzi, stampata in un documento ufficiale!

Dunque per l'attual Provveditore incaricato, esiste non solo la *convenienza*, bensì la *necessità di preferire maestre a maestri per tutte le scuole elementari urbane e rurali, inferiori e superiori!* Dunque se di questa *necessità* sarà compreso eziandio l'onorevolissimo Consiglio scolastico provinciale, i poveri maestri devono prepararsi ad un trattamento analogo a quello usato, giorni fa, verso le maestre delle scuole infantili o custodie!

Ci dispiace di dover dichiararci di parere contrario a quello dello stimabile signor Provveditore incaricato, e per buone ragioni che però sarebbe cosa lunga e nojosa il solo enunciare, e di cui, al caso, ci occuperemo in altro numero. Ma per oggi vogliamo solo incoraggiare i poveri maestri urbani e rurali a non temere la minaccia loro lanciata dall'egregio Provveditore incaricato.

Il giudizio del signor Provveditore ci sembra di una severità draconiana; esso colpisce tutti i maestri senza distinzione; anzi la dizione di quel punto della Relazione è così studiata, che chiaramente si comprende aver egli voluto abbracciare tutti gli insegnanti, senza esclusione di sorta, cioè tanto quelli delle Scuole rurali, come delle urbane.

Or noi diciamo al signor cav. Fiaschi che non sapremmo lodare abbastanza il pubblico funzionario, il quale affrontando gli sdegni degl'interessati, addita coraggiosamente il male, affinchè si appresti pronto il rimedio, sempre però quand'egli, senza cedere a pressioni e ad influenze, sia mosso a dire la verità dal solo sentimento di giovare alle istituzioni.

E nel caso nostro si dovrebbe supporre che il signor Fiaschi, cui spetta la tutela del decoro dei maestri, abbia avuto in mano gli estremi necessari a pronunciare un giudizio di tanta rilevanza.

Ma *questi estremi mancavano probabilmente* al signor Provveditore, *almeno per quella parte del suo giudizio, che riguarda gl' Insegnanti della nostra città,* e quelli di alcuni Distretti. Poichè il signor Fiaschi, per quanto è a nostra cognizione, come Ispettore *non ha mai visitate le Scuole di Udine allo scopo di assicurarsi della coltura degl' insegnanti.*

Resta a supporsi ch'egli li abbia giudicati sulle informazioni delle Autorità locali. Ma queste informazioni non possono essere state favorevoli non agli insegnanti, poichè negli anni decorsi eglino ebbero da tutti i superiori prove non dubbie della soddisfazione pel modo con cui attendevano al loro ufficio. E, qualora ne fosse il caso, potremmo mettere dei documenti sotto gli occhi del signor Provveditore incaricato!

Col colpire i maestri, noi però vediamo dove il signor Fiaschi ha voluto parare. A lui, o meglio a qualche altro, interessa di far dichiarare governativa la Scuola magistrale. A ciò conseguire, qual mezzo migliore di quello di dimostrarne la grande utilità, mettendo in evidenza i risultati che essa ha dati, e quanto bene arrechi in Provincia all'istruzione popolare?

Ma per finirla, almeno per oggi, su questo argomento, aggiungiamo un solo periodo. E diciamo che quello che ci sorprese si è che nel Consiglio scolastico, persone, che più potevano ed avevano il dovere di far sentire la loro voce in difesa dei maestri, non abbiano speso una parola in loro favore!

Banca popolare Friulana di Udine
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 gennajo 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	92,202.17
Valori pubbl. di prop. della Banca	»	180.—
Effetti scontati	»	1,082,181.91
id. in sofferenza al ed protesto	»	976.30
Antecipazioni contro deposito	»	53,790.81
Debitori in C. C. garantito	»	15,511.50
id. diversi senza spec. class.	»	40,809.98
Ditte e Banche corrispondenti	»	90,278.10
Agenzie Conto corrente	»	28,228.12
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	»	166,155.07
idem antecipazioni	»	95,606.40
Valore del mobilio	»	2,220.—
Spese di primo impianto	»	3,600.—
Totale delle attività	L.	1,671,740.36
Spese d'ordinaria amm. L. 3,003.62		
Tasse governative »		
		3,003.62
	L.	1,674,743.98

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a risparmio	» 50,941.10	
id. in Conti correnti	» 993,603.40	
Ditte e Banche corr.	» 79,739.01	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 14,788.43	
Azionisti Conto div.	» 13,001.41	
Assegni a pagare	» 1,510.07	
		» 1,153,583.42
Depositanti diversi per dep. a cauz.		» 261,761.47
Totale delle passività		L. 1,652,955.64
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 6,719.28	
Risconto e saldo utili esercizio 1878	» 15,069.06	
		» 21,788.34
		L. 1,674,743.98

Il Vice-Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore *P. Linussa* — Il Direttore *C. Salimbeni.*

Riceviamo la seguente:

S. Angelo in Vado (Marche), 1 febbraio 1879.

Egregio signor Direttore della *Patria del Friuli:*

Quel drappello di Lancieri garibaldini che il 29 luglio 1849 nella Valle del Metauro, cadde valorosissimamente combattendo contro una forte schiera di tedeschi, aspetta da circa 30 anni un pietoso segno che dica agl'Italiani: Qui giacciono le ossa di alcuni prodi che alla schiavitù della Patria preferirono il morire per lei.

Questo eroico e quasi ignorato episodio della ritirata dei valorosi difensori della Romana Repubblica, dev'essere ricordato con un atto solenne, perchè, come ne scrisse l'illustre cittadino Aurelio Saffi, la storia del passato diventi coscienza di dovere ai presenti ed ai futuri.

Un Comitato si è costituito per raccogliere offerte

onde consacrare alla cara memoria degli estinti una Lapide.

E quale fra gl' Italiani potrà esservi che non si commuova al ricordo di gloriosi fatti operati dai nostri padri e fratelli per la salvezza comune? Chi sollecito e lieto non manderà il suo obolo, perchè in onore dei caduti sia posto un ricordo?

Il Comitato nel rivolgersi a Voi, egregio signore, pregandovi d' interessarvi per il Monumento che ha disegnato d'erigere, tiene per fermo che ha ben collocato la sua speranza e fiducia. Esso vi prega, o Signore, di fargli conoscere se accettate il mandato che vi presenta per raccogliere qualche somma in proposito; che in allora vi manderà alcune schede per la sottoscrizione.

Il patriottico intendimento, l'alto ed efficacissimo appoggio promessoci dall' illustre generale Garibaldi, dal venerando Aurelio Saffi, dall' illustre Benedetto Cairoli e da altri generosi, siauvi di raccomandazione speciale, perchè vogliate col Comitato Metaurense cooperare alla santa e patriottica impresa.

Attendo con singolare compiacenza la Vostra adesione, colla quale vi prego indicare la quantità delle schede che vi possono occorrere per la sottoscrizione, avvertendo che esse sono individuali.

Per il Comitato
Il Presidente effettivo
Ottaviano Meletti.

NB. Noi abbiamo risposto chiedendo le schede; e chi vorrà onorarle della sua firma, potrà farlo all' Ufficio del Giornale.

Ballo di Società. Sappiamo che si sta preparando una festa da ballo al Teatro Minerva per la sera del 14 febbraio corrente.

L' Istituto Filodrammatico, coadjuvato da una Commissione di eletti cittadini, ha preso l' iniziativa, e, da quanto ci vien detto, si può prevedere che riuscirà per bene avendo di già raccolte parecchie firme di distinte Signore.

Incontri di cattivo genere. Verso le ore 9 pom., del 2 and. mentre il mediatore S. A, da Sacile faceva ritorno, su di una carretta tirata da un cavallo, alla propria abitazione, giunto al Capitello di S. Antonio, nella Frazione di Cavolano, (Comune di Sacile) gli si avvicinò un individuo, al quale gli disse di lasciarlo montare sul ruotabile, ma egli si rifiutò non garbandogli la faccia di quello sconosciuto, ed allora questo gli vibrò alla testa un colpo di bastone che fortunatamente fallì per la più rapida corsa presa dal cavallo.

La sera del 26 gennaio p. p. nella stessa località certo D. C. G. negoziante di Visinà (Vazzola), avrebbe avuto un incontro simile a quello surricordato; colla differenza che due serebbero stati gli individui che lo avrebbero chiesto del favore di accoglierli sul suo ruotabile.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti P. S. di qui contestarono 4 contravvenzioni per canti e schiamazzi noturni.

Violazione di domicilio. Quattro individui di Suttrio (Tolmezzo) mediante scalata e rottura entrarono nella stanza da letto di S. L. per rinvenire l. 19,30 state poco prima rubate, a giudizio loro, a sospetta opera del figlio del S. L., ma la loro perquisizione riuscì infruttuosa. Furono denunciati all' Autorità giudiziaria per violazione di domicilio.

Sparo d'arma. In Pesaris (Prato Carnico) mentre sulla piazza trovavansi certi M. G. e C. G. ed altri di quella borgata, da una finestra del 3° piano vennero da certo S. A. tirati due colpi d'arma da fuoco, e ciò per ispaventare uno dei suddetti individui che gli era avverso per gelosia di donne. Fortunatamente nessuno rimase ferito. Il forsennato S. A. venne arrestato dall'Arma dei RR. Carabinieri.

Furto. Il brigadiere di P. S. di Udine arrestò certo C. E. d' anni 17, perchè autore del furto di una quantità di tappezzeria per un valore di l. 100 perpetrato in danno della Ditta Alessi.

Questua. I Vigili urbani arrestarono due questuanti.

Ultimo corriere

È smentita la nomina del conte Tornielli a ministro degli affari esteri.

— Finora nulla fu deciso intorno ai prefetti di Firenze e Palermo, e sono insussistenti le voci corse relativamente al Perez che si diceva nominato a Firenze in luogo del Bardesono che doveva andare a Palermo.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Tutti i candidati pel nuovo Ministero sono noti aderenti e partigiani della politica annessionista del conte Andrassy.

Un gabinetto di sì spiegata tendenza avvalora la voce che il governo sia intenzionato di estendere in maggio la occupazione a Novibazar e Salonicco, prendendo protesto dalla presenza dei russi in Bulgaria.

Domani l' altro avrà qui luogo una conferenza dei delegati del governo austro-ungarico col rappresentante della Rumenia per stabilire un accordo sui provvedimenti precauzionali contro il pericolo della peste.

Il vaiuolo va crescendo d' intensità ad Olmütz.

Roma, 6. Si assicura essere imminente la nomina del conte Tornielli a ministro degli esteri.

Parigi, 6. Si attende con impazienza il messaggio di Grevy, che verrà letto questa sera alla Camera.

Rochefort ritorna in patria.

Pietroburgo, 6. È stato destituito il governatore di Astrakan, essendosi avverate violazioni del cordone sanitario.

Bukarest, 6. Il conflitto fra la Rumenia e la Russia pel forte di Arabtabia accenna a farsi serio.

Pietroburgo, 5. L' ambasciatore brittanico Loftus è stato richiamato; in suo luogo è nominato lord Dufferin.

Parigi, 6. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che istituisce il Ministero delle poste e telegrafi, nominando Gochery a titolare di questo Ministero.

Costantinopoli, 6. Il Consiglio dei ministri approvò ieri il trattato colla Russia.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Russia propose alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino un compromesso onde stabilire le frontiere rumene a dieci chilometri da Silistria in luogo di 27 che domandava. La proposta si sottoporrà alla Commissione per la delimitazione della frontiera.

Roma, 6. L' *Opinione* di domani pubblicherà una importante lettera politica di Sella a Cavalletto.

Parigi, 6. La *Rèpublique Française* dice che nessuna dichiarazione ministeriale accompagnerà il Messaggio del Presidente. Il Messaggio constaterà la necessità pel Governo di essere sempre d'accordo coi desiderii della nazione; inviterà ad attendere al lavoro fruttuoso, libero da ogni inquietudine sulla forma di Governo; annunzierà le misure di pacificazione tendenti a far dimenticare il passato; inviterà tutti i cittadini ad avere fiducia nel mantenere la concordia.

ULTIMI.

Versailles, 6. *Camera.* — Gambetta, presidente, pronunziò un breve discorso, ringraziando la Camera e constatando che la Francia volle la Repubblica, ed i deputati la salvarono. La pace sarà assicurata come pure la libertà. (*Applausi*). Quindi venne letto il Messaggio presidenziale che fu applauditissimo specialmente nei periodi relativi all' esercito, ed ai funzionari devoti alla Repubblica. La Destra rimase silenziosa. Louis Blanc domandò che si ponga all' ordine del giorno di martedì la questione dell' amnistia. Il ministro dell' interno chiese che la questione venga rinviata agli Uffici. Gambetta appoggiò il rinvio che fu approvato. Le Camere si aggiornarono a martedì.

Versailles, 6. Ecco il Messaggio quasi testuale come fu letto alle Camere:

« L'Assemblea nazionale innalzandomi alla presidenza della Repubblica mi impose dei grandi doveri. Mi adoprerò immediatamente a compierli, felice se, col concorso simpatico del Senato e della Camera, potrò non rimanere al disotto di ciò che la Francia ha diritto di attendere dai miei sforzi, dalla mia devozione. Sottomesso con sincerità alla grande Legge del regime parlamentare, non entrerò mai in lotta contro la volontà nazionale espressa dai suoi organi costituzionali. Nei progetti che verranno presentati al voto delle Camere e nelle questioni che verranno sollevate dalla iniziativa parlamentare, il Governo si ispirerà ai bisogni reali ed ai voti certi del paese, allo spirito del progresso e della pacificazione. Il Governo si preoccuperà specialmente del mantenimento della tranquillità, della sicurezza, della fiducia, che sono i più ardenti voti della Francia. Nella applicazione delle Leggi che danno alla politica generale il suo carattere e la direzione, il Governo si compenetrerà del pensiero che le dettò, e sarà liberale, giusto per tutti, protettore di tutti i legittimi interessi, aperto difensore dei diritti dello Stato. Nella sua cura per le grandi istituzioni, che sono le colonne dell'edificio sociale, il Governo farà larga parte all'esercito; l'onore e l'interesso dell'esercito saranno oggetto delle sue più vive preoccupazioni.

Mentre terrò in giusto conto i diritti acquisiti, ed i servigi resi, oggidì che i grandi poteri sono animati dallo stesso spirito che quello della Francia, il Governo veglierà affinchè la Repubblica sia servita da funzionari che non sieno nè suoi nemici nè suoi detrattori. Il governo continuerà i buoni rapporti tra la Francia e le Potenze, e contribuirà così alla consolidazione della pace generale.

Con questa politica liberale, veramente conservatrice, i grandi poteri della Repubblica faranno portare i suoi frutti al Governo, che la Francia, istrutta dalle sue venture, si diede come il solo che possa assicurare il suo riposo, e lavorare utilmente allo sviluppo della sua prosperità, della sua forza e della sua grandezza. Il Messaggio fu applaudito dal Senato e dalla Camera.

Vienna, 6. La Camera dei Signori approvò il Trattato di Berlino senza discussione.

Parigi, 6. Oggi, dopo la lettura del messaggio presidenziale, il Ministero domanderà alla Camera d' aggiornarsi a giovedì.

Ragusa, 6. La Commissione turca, incaricata della delimitazione delle frontiere col Montenegro, domandò l'autorizzazione di stabilire un consolato turco a Podgorizza. Sembra che il Montenegro non sia disposto ad aderire.

Trieste, 6. Secondo comunicazione ufficiale pervenuta a questo governo marittimo, la malattia scoppiata pel villaggio di Samicov presso Xanthi, è tifo esantematico con un caso di metastasi bubonica. In seguito a ciò il governo dispose per le provenienze di tutti i porti dell' Egeo partite dal quattro febbraio in poi una quarantena. Il vapore del *Lloyd* atteso oggi dalla linea Tessaglia e che approda a Salonicco per prendere la posta, verrà sottoposto ad una contumacia credesi di 24 giorni. Il vapore del Lloyd *Apollo* giunto oggi da Costantinopoli, andò in contumacia al Lazzaretto (credesi per 24 ore).

Telegrammi particolari

Pietroburgo, 7. Un solo ammalato trovavasi jeri nel distretto infetto.

Napoli, 7. È arrivato jeri il nuovo grande vapore *Singapore* della Società Rubattino, proveniente da Londra, e riparte domani per Bombay.

Versailles, 7. Waddington presentò al Senato nella seduta di jeri il progetto del trattato commerciale provvisorio coll' Italia.

Pietroburgo, 7. I giornali russi, specialmente il *Golos*, considerano come una prova reale di ostilità la persistenza del Governo tedesco nello spingere l' Austria, la Rumenia, l' Italia e anche la Turchia ad adottare misure restrittive contro il commercio Russo. I giornali dicono che questa dimostrazione servirà alla Russia per riconoscere i nemici, e che le misure del Governo tedesco nascondono uno scopo fiscale e producono in tutte le classi della società a Pietroburgo penosa impressione.

Roma, 7. Jeri sera assicuravasi che la peste sia scoppiata a Salonicco.

Il generale Mezzacapo ottenne dall' attuale ministro della guerra il permesso di difendere gli atti della sua amministrazione contro gli attacchi del generale Riccotti.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 febbraio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.18.—	Fer. M. (con.)	434.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90.—	Banca To. (n.°)	700.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	717.—
Az. Tab. (num.)	851.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 febbraio

Inglese	96.3/8	Spagnuolo	13.5/8
Italiano	73.3/4	Turco	12.—

VIENNA 6 febbraio

Mobigliare	213.90	Argento	—.—
Lombarde	93.25	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	241.25	Ren. aust.	62.80
Banca nazionale	782.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 febbraio

3 0/0 Francese	77.40	Obblig. Lomb.	287.—
3 0/0 Francese	113.10	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	143.—	C.Lon. a vista	25.21.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	96.31
» Romane	77.—		

BERLINO 6 febbraio

Austriache	421.50	Mobiliare	110.50
Lombarde	388.50	Rend. ital.	74.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.70 Argento 100.— Nap. 9.32.1/2

BORSA DI MILANO 6 febbraio

Rendita italiana 82.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA. 6 febbraio

Rendita pronta 82.40 per fine corr. 82.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.19
Bancanote austriache » 238.— » 238.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	753.4	754.2
Umidità relativa	67	60	75
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	10	10	7
Termometro cent.°	4.8	6.9	3.7

Temperatura (massima 8.3
Temperatura (minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.